

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 70 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 17 Novembre.

### La questione pratica

L'Opinione di ieri, sbottonandosi alquanto, scopre il suo piano di attacco nella prossima campagna parlamentare.

L'organo dell'onor. Sella così si esprime:

« Allo stringer dei conti la questione pratica che sorgerà in Parlamento sarà la seguente: si deve aver fiducia nel ministero presieduto dall'onor. Depretis? »

Ebbene, noi crediamo che la tattica dei Selliani sia completamente sbagliata e che, allo stringere dei conti, essi otterranno l'identico risultato che ottennero allora quando il loro capo, il funambolo Sella, tentò di comporre un ministero.

Nè al Centro, nè a Sinistra — senza distinzione di gruppi — si accetterà la linea di condotta tracciata dall'Opinione.

Non v'ha dubbio che il viaggio di Vienna tornò amaro agli egregi uomini dell'Estrema Sinistra e che essi, in questo particolare, esprimeranno, come sempre, chiaro e preciso il loro pensiero. Ciò è loro imposto non solo dalla lealtà, ma dallo stesso patriottismo.

Ma dall'esprimere un avviso contrario al viaggio di Vienna, separandosi, su questo punto, dall'onorevole Depretis e dai suoi colleghi e a votare contro e in ogni caso al ministero ci corre e non poco.

Vuole sapere l'Opinione dove risiede « la vera questione pratica? »

Interroghi il paese, che non è preoccupato dalle basse mire del suo partitino, che non è insuflato dalle sonnambule idee del suo Sella, e il paese, ad una voce, le risponderà che « la questione pratica » è una sola: la legge elettorale.

Da Crispi a Depretis, da Bovio a Sonnino, da Baccarini a Correnti, è uno il pensiero: uscire dalla gora presente per mezzo della riforma elettorale.

Non sappiamo, nè ci curiamo sapere se, sotto cotanta avversione verso l'onor. Depretis l'Opinione ed i suoi amici ascondano un fine diverso; benchè tutto però faccia ritenere, che quei signori, seguendo l'antico costume, tentino un'ultimo e disperato sforzo per mandare alle calende greche quella riforma che toglierà loro anche l'ultima speranza di tornare al potere.

Ma, come? Affermate di avere un programma serio, ponderato, ricco di promesse, un programma destinato a formare la felicità dell'Italia e poi ci credete così poco che, per metterlo in pratica, dovette ricorrere a simili mezzucci, a così indegne manovre? Ah, se il programma fosse quale i Selliani lo dicono, se essi fossero della gente di cuore e di senno, non di sotto-

banco tenterebbero farlo passare, ma alla luce del sole, al cospetto del paese, davanti alle sue assise, nei prossimi comizi!

Il giochetto è pertanto scoperto: ingenerare confusione; dalla confusione provocare una crisi; dalla crisi la necessità di un ministero Sella; seppellire la legge elettorale, ovvero fare le elezioni con quelle tali arti per cui la Destra è diventata famosa.

A rendere completa la farsa, chi può assicurare che, davanti al portafoglio, Sella e Minghetti non tornino amici?

Questo pericolo ci pare così grave che noi, a scongiurarlo, dimenticheremo se fossimo deputati, tutti gli errori commessi dall'onorevole Depretis e tutto metteremo in opera per condurre in porto la legge elettorale.

Allora soltanto sarà giunto il momento di giudicare definitivamente gli atti dell'ultimo ministero Depretis.

Per intanto, che tutti i deputati liberali e sinceramente tali si stringano attorno a quel ministero nel quale non mancano le intemerate coscienze e lo sorreggano fino a tanto che il Senato abbia approvata la legge elettorale.

Ecco la « questione pratica » nella sua massima semplicità, quale devono intenderla tutti coloro che, al di sopra di ogni cosa, mettono l'interesse della patria e i principi della democrazia.

### Il Papa a Costantinopoli

Parecchi anni addietro ci è capitato fra mano un libro — un grosso volume — scritto per dimostrare che la capitale d'Italia doveva essere trasportata alla Spezia.

Oggi il Figaro pubblica un articolo, nel quale, colla serietà maggiore, possibile, immaginabile, si afferma e si sostiene che il papa deve abbandonar Roma per recarsi... a Costantinopoli.

Senza star qui a prolungare il capitolo con discorsi inutili, ecco le parole testuali del giornale francese:

« Il papato a Roma è colpito di morte lenta. Ho veduto Roma pochi mesi addietro: il deperimento è sensibile, rapido, innegabile. Il Vaticano solitario, colla sua porta di bronzo sempre chiusa... non è più il palazzo aperto, ospitale e ruggente dei tempi, nei quali la cristianità non si sentiva punto in pericolo, nei quali la Francia era a Roma. Tutta quella « città Leonina » intorno a San Pietro, ha qualche cosa di tetra, di desolato, come l'antro di un leone che si chiude per morire. (Che bella similitudine!)

« Perché così sia, troppo lungo riescirebbe il dirlo. Certo si è che bisogna uscire di là: il papa Leone XIII ne ha il sentimento, nel suo genio credente ad un tempo e moderno.

« Ma dove andare? (Bravo Figaro, bravo! bravissimo! Qui sta il busillis, perchè il papa nessuno lo vuole.)

« Gli uni dicono a Malta. Malta non è una residenza, è un rifugio. Lo andarvi è una fuga, quasi una diserzione.

« Altri dicono a Trento, nelle montagne del Tirolo. Trento è un nascondiglio. Vi si ripara un concilio. Non vi fugge punto un papa.

« Dopo Roma, non vi è sede per il papato che l'altra Roma. Ora, l'altra Roma, nella storia del passato, come

in quella dell'avvenire, è Costantinopoli.

« Gli è a Roma che morirono Pietro e Paolo, i principi degli apostoli, ma è a Costantinopoli che il figlio di Sant'Elena « il vescovo del difuori » diede alla religione delle Catacombe la sanzione dei poteri della terra ed istituì il cattolicesimo.

« Roma era il luogo dove convergono duemila anni addietro, le forme dei barbari che andavano seguendo istintivamente il moto del pendolo verso l'Occidente.

« Costantinopoli è il luogo dove convergono oggidì tutte le ambizioni e tutti gli interessi di quegli stessi barbari, divenuti nazioni civili.

« Roma era una capitale abbandonata dall'impero dei Cesari.

« Costantinopoli è una capitale in cui sta per essere spossessato l'impero dei sultani.

« Roma è la città federale del vecchio mondo.

« Costantinopoli è la città federale del mondo nuovo.

« Là c'è un terreno vergine dove il papato andrà a rifiorire, in mezzo a popolazioni ancora giovani.

« Là è il posto avanzato d'onde il capo della cattolicità potrà catechizzare... »

E giù di questo passo.

Enumerando i pregi di Costantinopoli, come nuova residenza della cattedra di Pietro, il Figaro, ne dimentica uno, ed è questo, che — nello stesso modo in cui i papi qui a Roma imitarono gli antichi imperatori — potranno imitare a Costantinopoli i sultani, ed istituire così il loro bravo serraglio.

Papa Pacci ha inteso il Consiglio del giornale amico: vada a Costantinopoli! Noi, nemici non privi di cristiana carità, gli promettiamo di aprire una colletta per le spese del viaggio.

Tutto ciò senza pregiudizio della grande impressione che, come dicono i giornali clericali, ha prodotto a Parigi l'opuscolo sulla *Situation du pape*. La quale impressione non poteva, in verità, esser maggiore, quando vediamo un giornale amico come il Figaro consigliare al papa... di andare a Costantinopoli!

### Gambetta alla Camera

Ecco il testo preciso del discorso pronunciato da Leone Gambetta alla Camera francese, nella presentazione del suo Ministero:

« Per la terza volta dal 1875 il suffragio universale, nella pienezza della sua sovranità, manifestò la fede nelle istituzioni democratiche. Chiamati dalla fiducia del presidente della Repubblica a formare la nuova amministrazione, non abbiamo altro programma che quello della Francia. Essa reclamò, come strumento per eccellenza di una politica gradualmente ma fermamente riformatrice, la costituzione di un governo unito, libero di tutte le condizioni subalterne di divisione, di debolezza, sempre pronto a discutere gli interessi della nazione innanzi agli eletti da essa ed a rendere loro conto dei suoi atti; sapendo ispirare a tutti i gradi della gerarchia, nei servizi pubblici, il rispetto, l'obbedienza, il lavoro. (Applausi).

« Essa confida trovare nelle due assemblee una maggioranza confidente, libera, per sostenere il governo; per servirla, una amministrazione disciplinata, integra, fedele, sottratta alle influenze personali come alle rivalità locali, unicamente ispirata dall'amore del dovere e dello Stato. (Applausi).

« Essa indicò, in vista di assicurare le riforme, la sua volontà di metterle — mediante una revisione saggiamente limitata delle leggi costituzionali —

i poteri essenziali del paese in armonia più completa colla natura democratica della nostra società. (Benissimo. Applausi).

« E noi per obbedirle vi proponiamo di riordinare le nostre costituzioni giudiziarie; di proseguire con perseveranza l'opera di educazione nazionale così bene cominciata dai nostri predecessori; di riprendere e compiere, senza perdita di tempo, la nostra legislazione militare (benissimo); di ricercare senza diminuire la potenza difensiva della Francia, i migliori mezzi di ridurre negli eserciti di terra e di mare i carichi del paese; di alleviare, senza compromettere le finanze, le tasse che pesano sull'agricoltura. (Benissimo! Benissimo!).

Proporranno anche di fissare, mediante i trattati, un regime economico per le nostre diverse industrie; di dare ai nostri mezzi di produzione, di trasporto, di scambio, più impulso, più attività, e uno sviluppo sempre crescente; di favorire con quella sollecitudine che si impone ai rappresentanti della democrazia e con spirito veramente pratico di giustizia e solidarietà, le istituzioni di previdenza e assistenza sociale. (Applausi).

« Cercheremo di assicurare, mediante la stretta applicazione del regime del concordato, il rispetto ai poteri stabiliti nelle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. (Grandi applausi). Infine, proteggendo la libertà pubblica, procureremo di mantenerne con fermezza l'ordine interno, con dignità la pace all'estero.

« Signori! questa serie di riforme reclamerà tutta la durata della legislatura. Per condurle a buon fine, per non rimanere al disotto del compito, che il nostro patriottismo ci fece un dovere di assumere, « abbiamo della piena ed intera fiducia dei repubblicani di questa assemblea; questa fiducia noi la reclamiamo altamente, contiamo sul loro concorso. Noi ci presentiamo mandatari del popolo, colla risoluzione di mettere al suo servizio quanto abbiamo di forza, di coraggio e di attività. Insieme a voi compiremo, secondo i voti del paese, una nuova tappa, nella via del progresso senza limiti, aperta alla democrazia francese. » (Applausi prolungati).

### CORRIERE VENETO

#### DUE DEPUTATI VENETI

In questi ultimi giorni molti deputati veneti hanno avuto occasione di far conoscere al paese le loro opinioni sulle questioni pendenti; l'on. Parenzo, l'on. Pellegrini, l'on. Lucchini, l'on. Toaldi, l'on. Antonibon, l'on. Dell'Angelo, l'on. Billia, l'on. Sani: tutti, meno questi ultimi due, anche taluno che si credeva non interamente ostile alla cosiddetta *trasformazione di partiti*, si sono dichiarati assolutamente contrari ad ogni pretesto di crisi... mentre la riforma elettorale è ancora pendente.

Soli gli onor. Billia e Sani, di tutta la deputazione veneta di Sinistra si sono dichiarati convertiti alla *trasformazione*, appunto mentre alcuni fra i più autorevoli deputati veneti della Destra si accingono a votare col ministero; appunto mentre l'on. Minghetti ha svolto un programma, a parole più democratico di quello del ministero.

Noi pensiamo che sia stretto obbligo del giornalismo indipendente di esporre con leale franchezza la propria opinione su un fatto così grave quale è la *conversione* di due deputati eletti da elettori di Sinistra perchè fossero deputati di Sinistra.

Gli onor. Sani e Billia sanno benissimo che il *Bacchiglione* non ha dipendenze nè rapporti col ministero; sanno che se in massima esso lo sostiene in tutti gli sviluppi liberali, lo condanna altresì e severamente ogni qualvolta esso si scosta, come spesso accade nella politica interna, da quei principi liberali che dovrebbero essere la sua divisa.

D'altronde l'on. Billia e l'on. Sani conoscono altresì che il *Bacchiglione* nutre una sincera stima personale per essi; che il *Bacchiglione* ne ha sostenuta con tutta la stampa liberale l'elezione; che il *Bacchiglione* ricorda ancora con affetto di aver affidato la propria difesa alla Corte d'Assise di Padova all'on. Billia che l'ha fatto magnificamente trionfare.

Perciò la voce nostra non è solo completamente disinteressata, ma è la voce di amici che nella simpatia sincera che sentono per gli onor. Billia e Sani avrebbero maggior disposizione ad assolvere che a condannare.

Il *Bacchiglione* non si associerà mai a coloro i quali attribuiscono la conversione degli onor. Billia e Sani a motivi personali.

No; noi siamo convinti della assoluta purezza del candore schietto, delle intenzioni oneste degli onor. Billia e Sani — siamo convinti che li guidi soltanto una profonda persuasione del bene della patria.

Per noi la loro conversione è un semplice errore di mente; un errore però così grave e funesto da meritare che chi ne ha diritto pervenga a farlo cessare.

Noi partiamo dal punto di vista che la trasformazione dei partiti se può essere considerata reale e possibile da qualche ingenuo nella vita politica, dagli abili è invece stata gettata nel campo parlamentare italiano unicamente allo scopo di demolire un ministero — che avrà i suoi difetti ma che il paese vuole invece mantenuto fino alla riforma elettorale.

Per noi la cosiddetta *trasformazione di partiti* — ed oramai è il segreto di Pulcinella — è una *ciarmeria* bella e buona con cui alcuni deputati di vecchia Destra, accortisi della impossibilità che il paese ritorni sui suoi passi, tentano di ingannarlo vestendo le penne del pavone.

Se i *trasformatori* accettano le grandi riforme attuate dalla Sinistra e mirano, come dicono, a mandarli essi a termine, perchè non si fidano degli uomini che costituiscono il ministero, essi hanno un mezzo onesto e sicuro di ottenere l'intento; — vadano a Sinistra, militino nelle sue schiere; si facciano sinceri propugnatori del suo programma e di là provvedano e sorvegliano che venga sinceramente attuato.

Ma finchè i *trasformatori*, ispirati da un uomo che il paese ha visto sempre a Destra propugnatore indefesso ed ostinato dei principi autoritari, si uniscono, pur di rovesciare il ministero, a tutti gli sbandati, a tutti gli avventurieri, a tutte le vanità morbose della Sinistra, a tutti coloro che muoio-

no se non hanno un portafogli — questa trasformazione continuerà a rimanere quello che ormai è il segreto di Pulcinella, una mascherata per gettar polvere negli occhi ai gonzi. E la Destra che vistasi condannata inesorabilmente dal paese, veste un'altra pelle, per tentar di non farsi conoscere, rimanendo nel sangue e nelle ossa l'antica bestia.

In codesta rete, ci perdonino gli onor. Billia e Sani, essi da gonzi sono caduti — e questa è la loro condanna.

Virtualmente, oggi, essi non rappresentano più il partito che li ha eletti; se domani si presentassero alle elezioni, sono gli elettori di Destra che gli sosterebbero.

L'on. Billia ha compreso la situazione ed ha dichiarato che piuttosto dimenticare il voto di coloro che fino a ieri lo hanno con tanto impeto combattuto, si ritirerà a vita privata.

È spiacevole, è doloroso, veder un giovane, fornito di tante doti di mente e di cuore, ritirarsi da un campo nel quale l'onestà e la purezza dell'anima è più d'ogni altra cosa richiesta — ma in politica l'ingenuità si sconta con tali sacrifici.

Ormai, l'onor. Billia e l'on. Sani non hanno altra via di uscita; o farsi rieleggere dal partito moderato, e divenire veri e propri disertori; o ritirarsi.

Rovigo ed Udine non li hanno mandati alla Camera per unirsi ai Sella, ai Nicotera, ai Laporta, ai Coppino, ai Villa; in odiose coalizioni — Rovigo ed Udine non li hanno mandati alla Camera per porre bastoni al carro della riforma elettorale.

La loro adesione alla trasformazione che mira a cacciar di seggio il ministero che ha iniziato la gran riforma e solo può condurla, secondo occorre, in breve tempo a termine, rimarrà il più grande errore della loro vita — ed essi devono comprendere che vi sono posizioni nelle quali se non ci si ritira presto l'errore può trasformarsi in colpa.

Interroghiamo essi, se vogliono, non già in una compiacente riunione, ma all'urna, i loro mandanti: se hanno il coraggio di farsi eleggere col solo concorso di coloro che fino a ieri li hanno combattuti e che oggi li disonorerebbero sostenendoli solo perchè transfughi, solo perchè rinnegatori del loro partito e del loro programma.

**Gemona.** — Il deputato di Gemona on. Dell'Angelo si è recato ieri a Tarcento per conferire coi suoi elettori di quella sezione.

Accentuò il suo proposito di voler resistere a qualunque lusinga di evoluzione verso la Destra ed affermò la sua costanza nei principi e nel programma della Sinistra.

**Venezia.** — È giunta partecipazione alla Procura del Re presso il

Tribunale di Venezia che quel tal messere, che si qualificò per De Girolamo ingannando uscieri, Pubblico Ministero e Presidente per carpire settantotto meschinissime lire, abbia giocato un tiro simile anche al Tribunale di Genova e ad un terzo di cui c'è sfuggito il nome. La questura manda ora i connotati in giro, ma il mariuolo, tanto destro nel sorprendere la buona fede dei magistrati, difficilmente si lascerà prendere alla tagliuola.

**Vicenza.** — La scuola industriale di Vicenza che fu a Milano premiata con la medaglia d'oro avuti di ritorno all'Esposizione gli oggetti che vi aveva inviati sta ora collocandoli con egregio disimpegno nel Museo, ove rimarranno esposti per alcuni giorni.

## CRONACA

### Onorificenze scolastiche. —

Signor Cronista,

Appresi l'altra sera dal suo reputato giornale, che vennero assegnate dal ministero della pubblica istruzione a diversi maestri e maestre della Provincia nostra alcune onorifiche distinzioni. Questa disposizione è assai buona e una delle più belle dovute al Baccelli. Ma leggendo i nomi degli insegnanti che appartengono alle scuole del nostro Comune, mi ha sorpreso non poco di non aver trovato proprio quello, tra i docenti nostri, che per consenso generale è maggiormente meritevole di una distinzione, mentre figura tra gli insigniti un giovanotto che appena esordì nella difficile carriera dell'insegnamento.

Lodevolissimo è il pensiero del ministro di concedere ai maestri un attestato onorifico di benemerenzza per dimostrar in quanto pregio si tenga l'opera loro; ma se il conferimento di questi diplomi non viene preceduto da una scelta giudiziosa ed equa, si tradisce l'intendimento del ministro, allorché promulgò una così nobile e santa istituzione. E qui a Padova fu addirittura tradito l'intendimento della circolare del ministro, la quale termina con queste parole: « Sono venuto nella determinazione di riconoscere, almeno moralmente, i migliori insegnanti concedendo ad essi un attestato onorifico di benemerenzza, che serva ad un tempo e di premio ai più zelanti e più intelligenti lavoratori nel campo dell'istruzione popolare e a tutti gli altri di sprone ad emularli per l'avvenire. »

Quali criteri informativi indussero il Soprintendente scolastico a scartare dalla lista certi insegnanti per surrogarli invece con altri, tra i quali n'ha uno che insegna da appena 3 anni?

Da ciò e da molte altre omissioni risulta adunque che gli attestati di benemerenzza non furono conferiti al vero merito, onde è che queste distinzioni non possono essere di sprone

a santa emulazione, ma causa di amari sconforti.

Di chi la colpa?

(Segue la firma).

**Imposte dirette.** — La Commissione comunale di 1<sup>a</sup> istanza per le Imposte dirette, nella seduta del 14 novembre, ha emesse le seguenti decisioni:

**Ricorsi accolti totalmente:**

Cornelio Luigi — Farmacista.  
Lazzaro Angelo — Affittanziera.  
Facchinato Luigi — Idem.  
Lazzaro Vincenzo — Idem.  
Panizzolo Francesco — Idem.  
Brida Giovanni — Calzolaio ed oste.

**Ricorsi accolti in parte:**

Breda Achille — Medico.  
Pospicil Francesco — Veterinario.  
Galdiolo Luigi — Idem.  
Giacon Michele — Affittanziera.  
Scolari Angelo — Calzolaio.  
Cimbarle Pietro — Idem.  
Girardini Vincenzo — Idem.

**Ricorsi respinti:**

Orsolato dott. Giuseppe — Medico.  
Rasi dott. Andrea — Idem.  
Romaro Luigi — Veterinario.  
Stoppato Giacomo — Farmacista.  
Valle Silvio — Idem e droghiere.  
Giorato Michele — Affittanziera.  
Pastore Lorenzo — Idem.  
Bertocco Carlo — Idem.  
Canton Domenico — Idem.  
Cardin Luigi — Idem.  
Cardin Innocente — Idem.  
Camporese Pietro — Idem.  
Forzan Valeriano — Idem.  
Lincetto Luigi — Idem.  
Fontana Sante — Calzolaio.  
Fabbì Giosuè — Idem.

**Sonno traditore!** — Caro lettore, oggi abbiamo da raccontarvi un fatto successo ieri qui, in città, ma un fatto bello e carino molto. Sentite. A proposito — prima d'incominciare — è bene io vi avvisi d'una cosa. Questo fatto non è punto inventato e se volete vi possiamo anche dare il nome dell'eroe... ma no, paleseremo il peccato, peccatuccio gentile, senza punto nominare il peccatore che veramente non dovrebbe essere tale, poichè è un ecclesiastico, parroco, che canta messa e assolve parecchie penitenti in nomine patri ecc. Questo ecclesiastico dunque, uomo di spirito parecchio poichè sa mescolare nell'ascetismo mistico di S. M. Chiesa una dose di epicurismo ammodo — vive solo, solo affatto, ogni giorno dedito a disimpegnare il suo santo ministero. Nessuno lo assiste in casa, se non una servotta.

Ieri l'altro lo venne a visitare improvvisamente un suo fratello — uomo di chiesa anch'esso — e che da parecchi anni era stato assente.

Figurarsi la gioia di entrambi i fratelli. Rivedersi! Dopo tanti anni. Presto, presto si diede ordine alla Caterina — la Perpetua — di allestire un

una parola. Egli la guardava coi suoi occhi ardenti e profondi, dove s'agitava un pensiero selvaggio. Egli aveva l'aria d'uno che combatte contro sè stesso, che respinge un pensiero ostinato del quale non perviene ad avere vittoria.

— Non partire, non partire! disse ella di nuovo.

— Quale età abbiamo, Misetta? riprese Ronaldo con la sua voce grave e musicale. Tu quindici anni, io diciassette, e tu piangi ed io piango, e noi già soffriamo! E' dunque questa la vita? Il dolore è dunque il peso di tutte le creature, poichè esso le colpisce così giovani e non perdona nemmeno a noi, fanciulli!

Egli la prese fra le sue braccia, e, sdraiandosi accanto a lei, continuò sommessamente:

— O mia diletta, la vita è un sonno, ed io voglio svegliarmi dall'altra parte delle cose di quaggiù. Io voglio rifugiarmi nell'eternità dove nulla perisce, per abbandonare questo mondo dove tutto ha fine. Io voglio rifugiarmi nel paese degli amori eternamente fedeli, sotto quei cieli scon-

buon pranzetto, di tirar fuori quelle tali bottiglie di vino vecchio e di preparare la stanza... Ahimè! Il nostro parroco non possedeva una stanza extra; convenne stabilire che i due fratelli dormissero assieme... sì, sì, detto fatto e tutto è combinato.

La giornata passò allegramente, si bevette più del solito, si chiaccherò fino ad ora tarda, eppoi, a letto.

Il sonno fu saporito, profondo e punto disturbato.

Alla mattina, il parroco, semi sveglio, ne più ricordandosi in questo momento le faccende del giorno precedente, allunga istintivamente il braccio, sotto alle coltri, scarta l'indice e il pollice della mano destra a foggia di tanaglia, e, dopo cercato presso il compagno quella parte del dorso che cambia nome, dà un pizzicotto nelle teneri, molli e candide carni.

— Gio, Caterina, sveglite, che ze tardi.

Fu invece il fratello che sta volta si risvegliò.

**Che c'è di nuovo?** — O' è l'assoluzione dei due imputati, della Nanto e dello Zaffonato.

— Sì, e che ne dite?

— Dico e sostengo che i signori giurati hanno fatto molto bene ad assolverli. Il verdetto di ieri sera sarà stato, secondo alcuni, un atto di coraggio, ma per tutti è stato una prova di un retto sentimento di giustizia nei giurati, e d'intelligenza sopra tutto.

— Già, così mi pare anche a me. La colpevolezza degli imputati — chechè tentassero dirne certi testi — non è stata provata nè punto nè poco e se l'assoluzione di ieri sera può far andare fuori dei gangheri certuni che desiderano vedere popolati ad ogni costo gli ergastoli, di certo essa è una prova luminosa della bontà dell'istituzione dei giurati allorché questi sanno comprendere il significato dell'alta mansione loro affidata.

— Avete pienamente ragione. E ora ditemi, cosa avete letto sul diario della Questura?

— In primo luogo ci si presentano alcuni arresti abbastanza curiosi. Vennero messi in gattabuia certi Valentino Lotto, Giuseppe Breda e Giuseppe Giacomozzi.

— E perchè?

— Sentite. La sera del 7 corrente un cenciainuolo, Francesco Clarendon, passeggiava fuori delle mura della città con una donna, una...

— Capisco. Una tale che rovista i bassi fondi sociali onde trovarvi il pane, precisamente come il cenciainuolo che cerca invece nelle immondizie della città il guadagno quotidiano.

— Appunto. Quei due camminavano, parlavano, chi sa di cosa o su quale argomento. Forse i loro labbri favellavano d'amore... e, perduti nell'azzurro delle illusioni, essi sorris-

sciuti di cui abbiamo tanto spesso parlato!

Ella ebbe un brivido; poi guardandolo in viso:

— Tu muori?

— Sì.

— Perchè mi lasci tu sola?

— Perchè io non posso vivere lontano da te, perchè io sono un fanciullo e perchè tutto ci separa. Meglio è morire. Almeno tu mi ricorderai sempre!

Ella si stringeva a lui disperatamente.

— Accompagnami teo, Ronaldo, lo vuoi? disse ella a voce bassa.

— Ucciderti! Ma io non ne ho il diritto, ma io non voglio che tu soffra!

Un pallido sorriso sfiorò le labbra di Misetta. Ella si serrò contro Ronaldo e le loro labbra unite confusero ardenti carezze. Egli diventava un uomo; ella diventava una donna; dei fremiti li agitavano e il desiderio mordeva queste castità espugnate.

— Io t'amo!... Io t'amo! mormorò Misetta pallidissima, chiudendo gli occhi.

devano alla speranza di vedere spuntare tosto l'alba di un giorno novello...

Basta, fatto sta che ad un tratto, i tre arrestati, incontrando i nostri due amanti, si slanciarono sulla donna, poverina! la gettarono in un fosso e...

— E... che cosa?

— E intavolarono, in fondo al fosso, un dialogo sul genere di quello dei romani colle rapite sabine.

— Oh, ma che orrore!

— A Este, ignoti ladri rubarono dalla cantina aperta del possidente Segato Vincenzo un barilotto di vino.

— Buono!

— Nello stesso paese un certo Longaro Giacomo, d'anni 80, mentre camminava nella pubblica via, cadde a terra e battendo col capo sopra di un sasso, rimase all'istante cadavere.

— Poverino! morire in istrada.

— A Piove, di notte i soliti ignoti ladri mediante rottura del muro della bottega del pizzicagnolo Destra Luigi tentarono di commettere un furto, ma accortosene il proprietario, questi mise in fuga i ladri.

— A Arcore, dopo diciotto mesi di assenza dal tetto coniugale, un marito vi fa ritorno e sente che la moglie aveva i dolori del parto. Come è naturale, monta su tutte le furie; ma, in questo mentre, esce la levatrice ed annunzia che la signora ha dato alla luce due gemelli. Allora il marito esclama:

« — Povera Eugenia, ed io quasi dubitavo!... Nove e nove fa diciotto. »

— Questa è buona. Adesso a me. Una gentile donnina, molto conosciuta dai nostri Pedrocchini, incontrò ieri un tenore e si mettono a parlare di interessi.

« — In quanto a me, dice la signora, ho accumulato una rendita di 10,000 lire, e tu? »

« — Nulla, risponde il tenore. »

« — Come mai? »

« — Che vuoi mia cara, io li ho spesi dove tu li hai guadagnati!... »

— Sentite questa. Tra una governante ed una allieva:

« — Se vi punisco, non crediate, signorina, che sia per mio proprio piacere. »

« — O allora... per piacere di chi? »

**Teatro Garibaldi.** — Il teatro ieri sera era al completo — nè un palco nè uno scanno vuoto. Vi deve essere stato un bellissimo incasso e ce ne compiacciamo davvero con chi ebbe la buona idea di questa beneficiata.

L'A tempo passò freddino assai, malgrado dei bellissimi momenti della signora Piamonti — il *Divorziamo!* invece fu applauditissimo. La signora Zaira Pieri Tiozzo, che fu una *Cipriana* eccellente, ebbe anche il regalo di due bei mazzi di fiori con ricco nastro; con essa festeggiatissimi Drago e Vestri.

Mille rallegramenti con tutti.

Egli rispose con debole voce, come un soffio:

— Io t'amo!... Addio!... Addio!

Egli si sforzava di sciogliersi dalle braccia della giovinetta; ma ella lo teneva allacciato, stretto, contro di essa; lo stesso sorriso errava sulle sue labbra; ella lo spingeva dolcemente dalla parte dell'abisso, in fondo al quale la Neva furiosa turbinava. Ronaldo chiudeva gli occhi. Egli li riaprì bruscamente quando la freschezza che saliva dal fiume lo percosse nel viso. Allora comprese e tentò di respingere Misetta.

— No, no, mormorò ella, ripetendo le sue parole di poco fa, io voglio abbandonare questo mondo dove tutto finisce per andarmene con te in quel mondo dove nulla ha fine!

In una carezza suprema, ella strinse il corpo del suo amato e i due fanciulli abbracciati precipitarono nella Neva, che gettò un grido sordo richiudendosi sopra di loro.

ALBERTO DELPIT.

## RONALDO E MISETTA

Il fanciullo guardava l'uomo. Una ruga tagliava la pura fronte di Ronaldo. I suoi occhi acquistavano una acutezza selvaggia. In piedi, davanti a Misetta, l'adolescente manteneva la sua attitudine di difesa.

— Signore, riprese egli, questa brava gente mi conosce; essi sanno ch'io non ho mai mentito. Ritiratevi di buon grado, lasciatemi solo con Misetta e vi dò la mia parola d'onore che fra un'ora io sarò partito.

Il reverendo James Thornton scosse i suoi lunghi capelli. Oh! egli non domandava di meglio che di obbedire. Il vecchio fucile di José aveva un'eloquenza irresistibile. Egli tuttavia aggiunse:

— Ho la vostra parola?  
— Sul mio onore, fra un'ora sarò partito.

Una al di. — Bernardino dà il suo nuovo indirizzo a Puntolini.

— Oh, come sei andato a stare lontano! — osserva questi.

— Da casa tua, non dico di no; ma rimango vicinissimo... a casa mia.

### Bollettino dello Stato Civile del 15

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 1.

**Morti.** — Martignone Antonio di Pietro di mesi 9. — Gamberin Gherardo fu Giovanni, d'anni 68, caffettiere, coniugato. — Cesaro Anna fu Pietro, d'anni 52, industrante, nubila. — Garon Giuseppe fu Giovanni d'anni 75, villico, coniugato.

Due Bambini esposti di pochi mesi. Tutti di Padova.

### SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO GARIBALDI.** — Ore 8. Si rappresenta:

*Il marito della vedova*

### UN PO' DI TUTTO

**L'uomo-cavallo.** — Il corridore Bargossi ha fatto la sua corsa da Bologna a Firenze.

Partito da Bologna sabato sera alle 10 pomeridiane, arrivò a Pianoro alle 11 1/2, a Monghidoro alle ore 3 ant., a Pratolino alle ore 10,50 ant. e al tocco e 10 minuti alla trattoria Carniani al Ponte Rosso di Firenze, eseguendo così il viaggio in 15 ore e 10 minuti.

In tutte le località dove il Bargossi si è fermato, egli ha raccolto firme per persuadere gli increduli della verità della sua gita fatta correndo da Bologna a Firenze.

Giunto a Firenze, si recò al Politeama Fiorentino, dove percorse 130 giri in quel circo, che misura 150 metri, in un'ora e 13 minuti, invece che in un'ora e 18 minuti, come aveva annunciato.

**Una perla preziosa.** — Il giornale Sydney Mail riporta che si è trovato nell'Australia occidentale una perla di straordinaria grossezza.

Si calcola che essa possa avere il valore di lire 50.000.

Questo raro gioiello fu inviato in Inghilterra.

**Baleno nel golfo di Gascogna.** — La balena, dice la Guiseppe, ricompariscono nel golfo di Gascogna e i marinai nostri stan per riprendere le focine.

Il giorno di Ognissanti, un'enorme balena che erasi appressata alla costa è rimasta presa in mezzo agli scogli della spiaggia di Fontarabie.

Era prigioniera in un bacino di sei metri di profondità e sferzava l'acqua colla maggiore violenza.

I pescatori non hanno osato appressarsi e hanno tratto in distanza delle fucilate a palla.

I proiettili però non giungevano a forare la pelle. Per sei ore la balena non poté uscir dal bacino, e non fu che durante l'alta marea che riuscì a svincolarsi e a prendere il largo.

### CORRIERE DELLA SERA

#### Notizie interne

Il ministro delle finanze ha deciso che la seconda emissione di rendita per l'imprestito abbia luogo nel mese di gennaio con un tasso superiore a quello votato dalla Camera.

Al palazzo della Pilotta si sta studiando il progetto di legge per il riordinamento dei Comitati dei Corpi di linea, dei carabinieri, dell'artiglieria e del genio.

Il ministro intende di dare ai Comitati un'azione più diretta nella amministrazione del personale e del materiale militare.

Un decreto di Mancini nomina una commissione coll'incarico di compilare e studiare il progetto di legge sull'estradizione. Essa è composta da Crispi, presidente, dai senatori Canonico, Paoli e Pessina; dai deputati Nocito, Pierantoni, Tajani, Varè e Villa; dai professori Casorati ed Ellero e dal magistrato Oliva. La nomina di Crispi a presidente di questa commissione è un indizio formale dell'accordo tra lo stesso Crispi e il ministero.

Si dà per positivo che oltre al ministero del Tesoro si proporrà la creazione di quello delle Poste e dei Telegrafi.

Questi portafogli sarebbero destinati a Crispi ed a Laporta.

#### Notizie estere

Si annunziano varie dimissioni di ambasciatori, tra cui quella di Sain-Vallier.

Si conferma la notizia essere imminente la proclamazione dello stato d'assedio nel distretto di Cattaro. Furono aumentate le guarnigioni ed ordinate misure d'estremo rigore.

Si crede necessaria un'epurazione nel ministero dell'istruzione.

### PARLAMENTO

#### AVVERA

Seduta del giorno 17.

Comunicansi due lettere dei ministri di grazia e giustizia e della guerra che partecipano che furono collocati a riposo Mazzarella e De Bassecourt. — Dichiaransi quindi vacanti un posto fra i deputati magistrati ed un altro nella categoria generale dei deputati impiegati.

Il presidente annunzia la morte di Alfonso Cavagnari deputato del primo collegio di Parma e commemora le sue virtù e ne deplora l'immatura perdita.

Associansi ai sentimenti del presidente Cavalletto e Oliva.

Cavalletto propone discuti in sedute speciali straordinarie la legge sull'ordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici e sul corpo del genio civile.

Il presidente risponde che potrà adottarsi la proposta di Cavalletto quando saranno avviati i lavori parlamentari.

Procedesi al sorteggio e al rinnovamento degli uffici.

Annunziansi interpellanze o interrogazioni di Ruspolti Augusto sui disordini avvenuti durante il trasporto della salma di Pio IX; di Melchiorre sui provvedimenti che il ministro dell'interno intende di prendere per riparare ai disastri del terremoto nell'Abruzzo Citeriore e specie nei comuni di Orsagna, Castelfrentano, Ortona, Crechio, Villanella ed altri; Cavalletto sui ritardi nell'intraprendere i lavori delle ferrovie Legnago-Monselice e Mestre-Portogruaro; di Massari per avere comunicati i documenti diplomatici relativi alle questioni tunisine ed egiziane, e all'inchiesta sui fatti di Beilul e sulla tutela degli italiani all'estero; di Sant'Onofrio sui risultati dell'inchiesta di Beilul.

Depretis dirà domani, per sé e per il ministro dei lavori pubblici, se e quando risponderanno.

Mancini risponde che fra pochi giorni saranno distribuiti nel libro verde i documenti sulla questione egiziana; per quei riguardanti le altre si riserva appena terminati i negoziati.

Massari e Sant'Onofrio dichiarano di aspettare i documenti.

Fazio Enrico ritira l'interrogazione presentata il 5 luglio sui fatti relativi al processo dibattuto il 20 e 21 giugno al Tribunale correzionale di Roma dacché la Camera, su proposta di La Porta approva di rimandarla a dopo il bilancio di grazia e giustizia.

Depretis presenta il progetto per il riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane.

Baccelli presenta i progetti per l'istituzione della scuola popolare di complemento alla istruzione obbligatoria ed elementare, e per modificazione alle leggi vigenti per l'istruzione superiore del Regno.

Magliani presenta parecchie proposte di legge fra le quali: la cessione al Municipio di Milano di stabili demaniali; la conversione in legge del decreto 29 maggio 1881 riguardante le industrie annesse al beneficio della diminuzione degli spiriti; i provvedimenti per i contribuenti danneggiati da uragani in provincia di Forlì; e i provvedimenti per la Cassa militare.

Zanardelli presenta la proposta di convalidazione del R. Decreto 21 agosto 1881 ed altre disposizioni concernenti l'amministrazione dell'asse ecclesiastico a Roma.

Presentasi infine da Baccarini la relazione sui servizi idraulici 1879-80. Si passa a discutere il bilancio di agricoltura e commercio di prima previsione per 1882.

Lugli fa osservazioni sul riparto dei sussidi alle scuole d'agricoltura.

Cavalletto raccomanda sia più largamente sussidiata la scuola enologica di Conegliano.

Mocenni domanda perchè si tolgano lire 4000 per l'insegnamento agrario alla scuola normale di Siena e si assegna alla scuola di arti e mestieri lire 2000.

Merzario, relatore, e il ministro danno spiegazione.

Canzi propone si stanziino 50.000 lire per incoraggiare la coltura delle barbabietole. Chiede poi si migliori il regolamento del 1877 sulla libera coltivazione dei tabacchi, poichè ha dato buoni risultati, ed affinché gli agricoltori possano passare dagli esperimenti alla coltura per esportazione.

Berti risponde che dopo le esperienze fatte nelle stazioni agrarie, se l'industria privata presenterà serie proposte per la coltura delle barbabietole, l'incoraggerà.

Magliani consente che debbasi ancora migliorare il regolamento del 1877 per la libera coltivazione dei tabacchi, e dice che si stanno facendo studi in proposito.

Canzi presenta un ordine del giorno per lo stanziamento di lire 50.000 come sopra.

Merzario, Zeppa, La Porta e il ministro fanno osservazioni contrarie, in seguito alle quali Canzi modifica l'ordine del giorno sopprimendo la cifra e facendo raccomandazioni per incoraggiare con tutti i mezzi possibili la produzione delle barbabietole e del sorgo.

La Camera approva.

Domani seguita la discussione.

### SENATO

Seduta del giorno 17.

Presta giuramento il senatore Cipriani.

Rinnovansi gli uffici.

Depretis presenta il progetto per modificazioni della legge sul credito fondiario.

Magliani presenta il progetto per il riordinamento della Cassa di soccorso, delle opere pubbliche in Sicilia.

Per la prossima seduta il Senato sarà convocato a domicilio.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

Si dice che gli onorevoli Depretis e Mancini, i due soli ministri che accompagnarono il re a Vienna, resero conto, in un dettagliato rapporto ai loro colleghi, di tutto ciò che era stato soggetto di colloqui, d'interviste e di trattative cogli uomini politici, e coi ministri del governo austro-ungarico. Non è improbabile che quel rapporto sia destinato a comparire tra i documenti del Libro verde, che sarà prossimamente presentato alla Camera.

La Commissione delle opere pie si riunirà tra breve in Roma. I suoi lavori di quest'anno si limiteranno alla parte statistica: l'anno prossimo si occuperà dei procedimenti legislativi.

Fu pubblicato il nuovo regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle facoltà mediche del Regno.

E' confermato quasi ufficialmente, ed annunciato alla commissione del bilancio, che il generale Ferrero intende formare quattro nuove divisioni, e sopprimere alla spesa riducendo a due anni la ferma della prima categoria ed a sei mesi quella della seconda.

I nuovi versamenti in oro ascendono a cinquanta milioni circa; ma non pare esatto che la seconda emissione di rendita debba aver luogo in gennaio. Pare che questa sia una voce diffusa per manovre di borsa.

Una nota di variazione al bilancio del suo dicastero — presentata dall'on. ministro della marina alla commissione generale del bilancio — conclude che, malgrado gli aumenti già domandati nel personale degli ufficiali della marina, non si è in grado di poter provvedere alle esigenze di uno straordinario servizio.

La Direzione generale di statistica presso il ministero del commercio ha invitato i comuni del regno a compilare l'elenco dei terreni e la numerazione delle case, come lavoro preparatorio per il prossimo censimento.

Molti comuni hanno già ottemperato a questa disposizione.

L'on. Baccarini ministro dei lavori pubblici, dispose perchè entro il

1881 si pongano in appalto tutti i lavori della ferrovia Eboli-Reggio.

#### Notizie estere

Un dispaccio di Cape-Coast-Castel ai giornali inglesi reca che il Re degli Ascianti ha fatto trucidare 200 ragazze, per impastare col sangue vergine la malta che deve servire alla costruzione del suo palazzo.

Si crede che a giorni sarà pubblicata la notizia che Guichard è stato nominato governatore generale dell'Algeria.

Gambetta in una circolare diretta agli ambasciatori della Francia presso le nazioni amiche, espresse le intenzioni pacifiche dell'indirizzo del Governo da esso presieduto.

### TELEGRAMMI

#### Agenzia Stefani

PARIGI, 16. — I giornali pubblicano prematuramente i nomi degli ambasciatori a Berlino e Pietroburgo. Il Presidente del Consiglio non si occupa ancora a rimpiazzare Canzy e Saint-Vallier.

L'indirizzo ai rappresentanti esteri con circolari si limita ad annunciare il cambiamento del ministero, assicurando che tale cambiamento non modifierà menomamente le tendenze pacifiche della politica estera francese.

PALERMO, 16. — Oggi si è costituito un comitato di soccorso composto del sindaco, dei deputati Morana e Tuminelli e di cospicui cittadini, per danneggiati della miniera di Gesolungo.

PARIGI, 17. — Il Figaro crede probabile la dimissione di parecchi diplomatici.

DUBLINO, 17. — Ieri avvenne una esplosione, attribuita alla dinamite, presso Laingston a bordo del vapore Severn; 9 morti e 43 feriti.

LISBONA, 17. — Il Gabinetto attuale rappresentando lo stesso partito del precedente seguirà una stessa politica; esso conta su di una grande maggioranza nelle due Camere.

PARIGI, 17. — Venne deciso che tutti i sottosegretari di Stato assisteranno a tutti i consigli di ministri.

Il Voltaire dice che fu offerto a Freycinet il governo dell'Algeria.

ROMA, 17. — Alle 11,28 i sovrani e il principino entrarono nella stazione. Li ricevevano tutti i ministri, i segretari generali, il sindaco, la giunta, le case civili e militari, i presidenti delle Camere, le autorità e molte signore, le quali offrirono alla regina un bouquet.

Il Re si tratteneva a parlare col presidente del consiglio e Mancini.

Attendevano sulla piazza della stazione i sovrani le associazioni con 18 bandiere, e circa 4 mila persone.

Ovazioni entusiastiche fino al Quirinale.

La folla acclamò entusiasticamente i sovrani, affacciatisi due volte al balcone col principino.

Accoglienza festosissima, ordine perfetto.

ROMA, 17. — Stasera alle ore 8 le associazioni, precedute da quattordici bandiere e seguite da una folla innumerevole si recavano in piazza del Quirinale ad acclamare i Sovrani che con il principe ereditario si affacciarono al balcone trattenendovisi per dieci minuti. Fantastica era l'illuminazione della piazza. Entusiasmo grandissimo, ordine perfetto.

GOLETTA, 17. — Il vapore Martinique, recante viveri ed un corpo spedizionario, incagliò presso il Capo Bon. Vennero spediti soccorsi.

MADRID, 17. — Camera. — Il Messaggio è approvato con 279 voti contro 33.

BERLINO, 17. — Assicurasi che in seguito al dispaccio concernente il richiamo di Saint Vallier, tutto il personale all'ambasciata francese a Berlino è dimissionario.

PARIGI, 17. — Camera. — Si procede alla verifica dei poteri; sabato seduta.

BERLINO, 17. — Reichstag — Il discorso del trono, letto da Bismark, annunzia la presentazione del bilancio che prova i buoni risultati politici e economici; annunzia la presentazione di progetti relativamente all'unione doganale con Amburgo, al prolungamento dei periodi legislativi alle assicurazioni operaie, al monopolio dei tabacchi, all'aumento dell'imposta sulle bevande le cui entrate sono destinate all'abolizione delle imposte dirette troppo gravi, e ad alleggerire le imposte comunali dirette. Queste riforme non nascondono scopi fiscali né reazionari.

Il discorso esprime la soddisfazione per i risultati della politica estera negli ultimi dieci anni, mentre, contrariamente ai presagi e timori manifestati, la pace venne conservata. Mai vedemmo tale fiducia nell'avvenire come in quest'anno. Le interviste di Danzica e Gastein furono l'espressione delle relazioni intime, personali e politiche che ci uniscono coi monarchi e coi popoli dei due imperi vicini. Tali rapporti sono per la fiducia reciproca una garanzia per assicurare il lungo mantenimento della pace, al quale scopo concordemente mira la politica delle tre Corti imperiali. I rapporti pure con tutte le altre potenze sono dei più amichevoli.

La fede nella certezza che la politica della Germania sia pacifica è generale presso tutti i popoli. — Consideriamo essere nostro principale dovere avanti Dio e la patria di fortificare e giustificare questa fiducia.

All'apertura del Reichstag assistevano 200 deputati. Bismark dichiarò che l'imperatore era impedito da una indisposizione d'aprire personalmente la seduta. Il ministro di Baviera gridò: Viva l'imperatore. Il grido fu ripetuto entusiasticamente dagli assistenti.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### Inserzioni a Pagamento

### PREZZO CORRENTE

### VENDITA

### OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.60 )  
II. > > 1.40 ) al litro  
III. > > 1.30 )

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 4.80

Mezzo fiasco . . . > 7.40

da Pasto al fiasco Toscano . . . . . L. 1.50

I. qualità . . . L. 3.50

II. > > > 3.00

Tanto per l'olio che per il vino si garantisce le qualità perfette da non temerne il confronto. 2538

### Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

### Ricercasi subito

una persona che non abbia oltrepassati i trent'anni per occuparla nella pulitura giornaliera di uno studio composto di cinque stanze in città.

Rivolgersi al sig. Lorenzo Rossetto di qui, Via Teatro S. Lucia, N. 584.

### AVVISO

Il sottoscritto previene il pubblico di tenere nella propria Casa in via S. Eufemia, N. 2960, una forte deposito di sacchi di tela Giutt e Canape a prezzi di fabbrica, cioè, da L. 1,05 a L. 1,85 prezzi fissi.

2583 Giuseppe Zin.

### LA DITTA

### GIOVANNI CANTINI

PADOVA

Via S. Appolonia, 1081

AVVISA la sua numerosa clientela di città e provincia, esserle giunto i seguenti articoli di grande novità per la prossima stagione invernale:

Cappelli di Feltro e di Felpa di seta per signore di forme nuovissime.

Specialità in Cappellini per ragazzi.

Deposito e grande assortimento di Felpe, Velluti, Nastri, Plumme, Fiori e Seterie a prezzi micidissimi.

Pellicerie confezionate e guarnizioni.

Cappelli Feltro per uomo sugli ultimi modelli di Milano.

Lavanderie e riduzione di Cappelli sui migliori modelli.

Fusti di tela doppia.

Si spediscono dietro richiesta campioni di seterie gratis e franco. 2572

# NON PIU' MEDICINE

## Perfetta Salute

# REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né sorse, mediante la dolziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta*, invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonoty, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della *Revalenta naturale*: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C.<sup>a</sup> (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti, Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti, Piani e Mauro — G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'oro — Pertile, Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe.

MASSIMO BUON MERCATO!

## STRENNA PEL NATALE E CAPO D'ANNO 1882

In Roma L. 5  
IN TUTTA ITALIA L. 6

PROFUMERIA - SAPONERIA - SPECIALITÀ MEDICINALI - LIBRERIA

**E. MANTEGAZZA & C.**

ROMA  
VIA DE' CESARINI 90 91

In Roma L. 5  
IN TUTTA ITALIA L. 6

Per favorire sempre più la numerosa clientela e meritare la sua benevolenza, col 1.° dicembre la Ditta **E. Mantegazza & C.** ha posto in vendita

**1000 STRENNE** pel NATALE e CAPO D'ANNO

al prezzo di L. 5<sup>00</sup> in ROMA, e L. 6 franco in tutta ITALIA  
IN PACCO POSTALE

Ogni STRENNA contiene 12 articoli variati, del valore complessivo di lire dieci, con manifesto vantaggio del 50 per cento.

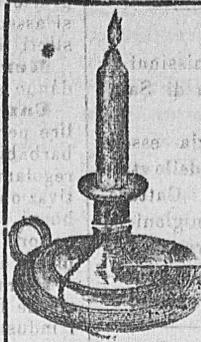
### DISTINTA DEGLI ARTICOLI

- 50 BIGLIETTI DA VISITA, in cartoncino Filadelfia (scrivere chiaro il nome e cognome). (\*)
- 50 BUSTE ELEGANTI, per i detti biglietti.
- 1 FLACON INCHIOSTRO VIOLETTO, p.ima qualità inalterabile.
- 1 CALENDARIO AMERICANO da sfogliarsi pel 1882.
- 1 CALENDARIO DA PORTAFOGLIO, con copertina in cromolitografia con figura, elegantissimo, pel 1882.
- 3 SAPONI PROFUMATI in un pacco.

- 1 ESTRATTO ODOROSO sopraffino.
- 1 PACCO di CIPRIA profumata del peso di 100 grammi, con elegante figura cromolitografata.
- 1 CERETTA sopraffina profumata
- 1 VASO POMATA per rinfrescare la cute e dar morbidezza e lucidezza ai capelli.
- 1 ACQUA DELLA SCALA, rinomatissima per le sue qualità igieniche.
- 1 ENVELOPPE odoroso per profumare la biancheria.
- 2 CARTELLE per concorrere a 451 premi (dei quali il primo di L. 200 in oro) che verranno aggiudicati nella Estrazione del Lotto di Roma del 31 dicembre 1881. A tergo delle Cartelle vi è la descrizione delle vincite.

(\*) Chi desiderasse avere 100 biglietti invece di 50, aggiunga all'importo Cent. 50. — Chi volesse i cartoncini e gli envelopes da tutto aggiunga all'importo L. 1.

Dirigersi in ROMA da E. MANTEGAZZA & C., via de' Cesarini 91. Si spedisce in tutta Italia, inviando vaglia postale di L. 6, intestato alla suddetta Ditta.



**CHI È** che non apprezza l'economia?  
**A CHI** non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il



**LUME ECONOMICO A BENZINA**

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

**VANTAGGI**

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento, mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si

hanno 13 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 30% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Percellana la sovrapposta Marca di Fabbria. Unita alla scatola ova contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

**PREZZO** del Lume completo: in Ottone L. 4 - Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova.

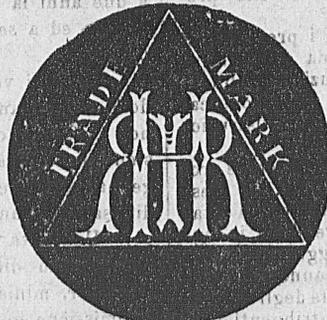
# FERNET-BRANCA

## dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano  
1881

### PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50



**Rossetter's**  
**Hair-Restorer**

di B. R. Keith, 16, Coleman Stree t, City, London.  
VERO RISTORATORE DEI CAPELLI.

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. — Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col signor C. L. di Milano, che con sentenza del 19 Aprile 1879, confermata in appello e cassazione, fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso da A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — G. Baumgarten — A. Migone e C., ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia.

Si eseguisce Vighietti da Visita a L. 1.50 al cento